

# L'essenziale è invisibile agli occhi

## Tra cura e ricerca le potenzialità dei depositi museali

Matera, Palazzo Lanfranchi, 15 marzo 2019

**ICOM** international  
council  
of museums  
Italia

in collaborazione con



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE MUSEI  
POLO MUSEALE REGIONALE  
DELLA BASILICATA

**MUSEO DI  
PALAZZO LANFRANCHI**

# Giornata di studi

*Un oggetto può dirsi culturale nella misura in cui resiste nel tempo*

Hannah Arendt, 1961

Le tradizionali funzioni del museo di raccogliere e custodire le “testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente” richiedono una **gestione organica delle collezioni**. La crescita fisiologica delle raccolte, dovuta allo sviluppo dei processi di patrimonializzazione e al carattere permanente dell’istituzione museale (in Italia affiancato da una lunga tradizione di inalienabilità delle raccolte), rendono sempre più improrogabile la **creazione di spazi di deposito dei beni non esposti adeguati alle esigenze di conservazione e accessibilità**.

La questione dei depositi non è nuova per i museologi. Già nel 1976 nella riunione di specialisti organizzata a Washington da ICOM in collaborazione con l’UNESCO si discusse delle esigenze architettoniche, della climatizzazione, del trattamento delle collezioni nei depositi, dei sistemi di controllo dell’inventario, della localizzazione delle opere per lo studio. Nel lamentare una costante e generale trascuratezza nella loro organizzazione, si evidenziò in quella sede come **il deposito non sia solo una struttura fisica, ma un servizio fondamentale che riflette il ruolo e le politiche complessive del museo**: «it reflects the museum’s role as guardian, exhibitor and interpreter of cultural and natural objects and as a research institution». La Raccomandazione finale, oltre a richiedere alla comunità museale una maggiore considerazione per il ruolo dei depositi, sollecitava la ricerca e la sperimentazione tecnologica per trovare soluzioni gestionali adeguate in rapporto alle peculiarità di ogni singola istituzione.

Il tema ancor oggi appare di estrema attualità in tutto il mondo. Da una parte l’incremento costante delle collezioni - attraverso acquisti, depositi e donazioni o ricezione dei reperti provenienti da scavi archeologici, in particolare dell’archeologia preventiva - unito all’esigenza di garantire la conservazione di beni particolarmente vulnerabili e di offrire ricovero temporaneo a beni in pericolo diffusi sul territorio; dall’altra la tendenza ad esporre nelle sale un numero ridotto di beni, collocando in ambienti fruibili su richiesta la maggioranza delle opere, renderebbero necessaria la disponibilità di congrue superfici (in media si calcola il 30% della superficie totale) destinate a depositi funzionali. I depositi - o réserves - per gli addetti ai lavori sono spazi essenziali dei musei. Luoghi di custodia nei quali attivare azioni concrete per assicurare l’integrità degli oggetti, e, contemporaneamente, mettere in relazione



documentazione e studi, conoscenza, valutazione, pianificazione secondo standard e pratiche definite e sperimentate a livello internazionale.

I depositi sono archivi pubblici della memoria: da concepire e organizzare in funzione della loro accessibilità, rendendo contemporaneamente disponibili anche i loro beni in forma digitale.

La necessità di affrontare le responsabilità conservative - adeguando gli ambienti di deposito alle esigenze di conservazione fisica degli oggetti e alla loro manutenzione e conservazione programmata - di assicurare la vigilanza e l'assistenza agli eventuali visitatori, di procedere a una stima patrimoniale dei beni conservati, richiede **un'analisi accurata degli spazi, delle risorse, dei costi (strutture, dotazioni e impianti, utenze, personale) per verificare la sostenibilità complessiva della gestione**, ricercando anche eventuali soluzioni condivise con altri musei, istituti e luoghi della cultura.

Al deposito museale si affiancano **i depositi di scavo e quelli di emergenza**. Nella Raccomandazione di ICOM Italia del 2018 dedicata a *Musei archeologici e Paesaggi culturali* si esprime l'auspicio di un progetto nazionale, sostenuto con appositi finanziamenti, per la creazione in ogni regione di uno o due centri di conservazione da utilizzare anche come depositi d'urgenza in caso di calamità naturali, dotati di tutte le caratteristiche necessarie per la conservazione preventiva, in cui attuare le prime misure di manutenzione, restauro e studio, anche in collaborazione con istituti ed enti di formazione e di ricerca.

ICOM Italia nell'incontro di Matera intende riprendere **il confronto internazionale sul tema** e riportare l'attenzione della comunità museale e dei responsabili politici e amministrativi sulle esigenze di questi luoghi di raccolta e ordinamento dei beni, sollecitando anche nell'ambito del Sistema Museale Nazionale la costruzione di strategie di gestione sostenibile di "depositi attivi".

Nella giornata di studio di Matera si avvierà una riflessione su **possibili orientamenti e linee di azione**, dalla tradizionale impostazione di depositi organizzati a corredo di ogni singolo istituto museale a un ripensamento complessivo di questi luoghi attraverso forme di condivisione e cooperazione tra istituti diversi. Oltre a prospettare **un'ipotesi di ricognizione sullo stato dei depositi museali nel nostro Paese**, a Matera si presenterà una **proposta di Raccomandazione** sui depositi museali da far circolare tra i vari comitati nazionali e internazionali di ICOM per una condivisione e rielaborazione da sottoporre all'approvazione della **Conferenza Generale ICOM di Kyoto 2019**.

in collaborazione con



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE MUSEI  
POLO MUSEALE REGIONALE  
DELLA BASILICATA

**MUSEO DI  
PALAZZO LANFRANCI**

#### CON IL PATROCINIO DI



**REGIONE BASILICATA**



**Provincia di Matera**



**Città di Matera**



**MATERA 2019  
OPEN FUTURE**

#### CON IL SUPPORTO DI



**ARTERIA**



**Basilicata**

#### CAFFE' OFFERTO DA



# L'essenziale è invisibile agli occhi

## Tra cura e ricerca le potenzialità dei depositi museali

Matera, Palazzo Lanfranchi, 15 marzo 2019

**ICOM** international  
council  
of museums  
**Italia**

in collaborazione con



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE MUSEI  
POLO MUSEALE REGIONALE  
DELLA BASILICATA

**MUSEO Di  
PALAZZO LANFRANCHI**

# Giornata di studi

## PROGRAMMA

### 9.30-10.20 Saluti istituzionali

*Introduce Luigi Zotta, Coordinamento Regionale Basilicata-Calabria di ICOM Italia*

Marta Ragozzino, Direttore Polo Museale della Basilicata

Patrizia Minardi, Dirigente Ufficio sistemi culturali e turistici. Cooperazione internazionale della Regione Basilicata

Piero Marrese, Presidente della Provincia di Matera

Raffaello De Ruggieri, Sindaco della Città di Matera

Salvatore Adduce, Presidente ANCI Basilicata | Presidente Fondazione Matera-Basilicata 2019

Alberto Garlandini, Vice Presidente ICOM

Catherine Antomarchi, Direttore Unità Collezioni ICCROM

### 10.20 - 12.30 I sessione

*Introduce e coordina Tiziana Maffei, Presidente ICOM Italia*

**La réserve: un'ipotesi di museologia contemporanea** | Daniele Jalla, ICOM Italia

**La politica regionale per i depositi attivi** | Roberto Balzani, Presidente IBC Emilia-Romagna

**Organizzare un deposito: il progetto Re-org** | Gael De Guichen, ICCROM

**Una strategia nazionale di riorganizzazione dei depositi museali: il caso del Belgio** | Marjolijn Debulpaep, Royal Institute for Cultural Heritage of Belgium, Head of Preventive Conservation Unit \*\*

**Centralizzare i depositi: l'esperienza di Rotterdam** | Sandra Kisters, Museum Boijmans Van Beuningen, Head of Collections and Research, Rotterdam \*\*

12.30-14.00 Pausa pranzo

### 14.00 - 15.40 II sessione

*Introduce e coordina Antonella Nonnis, Commissione Tematica Sicurezza ed Emergenza di ICOM Italia*

**I depositi del Polo Museale della Basilicata: un'opportunità per Matera 2019** | Marta Ragozzino, Direttore Polo Museale della Basilicata

**Deposit in emergenza: il Centro di Raccolta della Reggia di Sassuolo** | Carla di Francesco, Direttore della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali

**I depositi di scavo: ingredienti perché un accordo funzioni. Il caso di Imola** | Cristina Ambrosini, Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

**I depositi nei territori colpiti dal Sisma, per un progetto di ricostruzione fondato sul patrimonio culturale** | Daniela Tisi, Consigliere MiBAC per i progetti inerenti la gestione complessa del patrimonio culturale attraverso reti e sistemi museali territoriali

**I depositi e la logistica dell'arte: dalla movimentazione alle metodologie di conservazione a tutela del patrimonio artistico** | Domenico Sedini, Art Collection Manager di Art Defender

\*\* intervento in lingua inglese

## 15.40 - 16.40 Dibattito con interventi programmati

Presentazione del video **Un tranquillo pomeriggio al MUSE...**

*Coordina Michele Lanzinger, Consiglio Direttivo di ICOM Italia*

**I depositi nei musei laziali tra quotidianità ed emergenza: una prima ricognizione** | Autori vari (presentato da Alberta Campitelli, Coordinamento Regionale Lazio di ICOM Italia)

**Problemi giuridici di competenza e strutturazione degli spazi** | Mario Scalini, MiBAC - Dirigente Polo Museale Emilia-Romagna

**Il concetto di deposito aperto polivalente: esperienze tra tutela, innovazione, accessibilità e didattica nei musei statali in Molise** | Davide Delfino, funzionario archeologo del Polo Museale del Molise, co-autori: Viviana Carbonara, Giocondina Massimo, Saverio Ialenti

**Il sistema dei depositi del Comune di Milano: dalla conservazione alla valorizzazione** | Anna Maria Maggiore, Direttore Area Valorizzazione Patrimonio Artistico e Sicurezza del Comune di Milano

**I depositi del Museo di Antichità di Torino dopo la Riforma Franceschini: l'impegno dei Musei Reali per una gestione integrata** | Simona Angela Contardi, Ufficio Documentazione dei Musei Reali di Torino, co-autori: Gabriella Pantò, Elisa Panero, Patrizia Petitti, Valentina Faudino, Ada Gabucci

**Dallo scavo al deposito: linee guida e buone pratiche per la consegna della documentazione archeologica** | Anna Maria Marras, archeologa, consulente

**Monument Management - Dalla digitalizzazione alla gestione dei dati - Il Complesso Monumentale di San Francesco d'Assisi - Cosenza - Il Lapidarium** | Elena Giangiulio, consulente per la Soprintendenza della Calabria, co-autori: Cura Murat, Mario Panarello, Nicoletta Mercadante, Stefania Conte, Nicoletta Astuti

**Ceci n'est pas un musée. Tutela e valorizzazione in un grande sito archeologico** | Gabriel Zuchtriegel, Diretto Parco Archeologico di Paestum, co-autori: Mariajosè Luongo, Maria Boffa

**Per un progetto di museo virtuale del patrimonio culturale nascosto** | Leonardo Nardella, MiBAC - Segretario Regionale per il Lazio, co-autori: Giulia Macaluso, Giuseppe Cassio, Alessandro Betori

**Sleeping Beauty. Primi risultati del progetto della Direzione Generale Musei per la valorizzazione delle opere dei depositi dei musei italiani** | Francesca Condò, MiBAC - DG Musei, co-autori: Fabio Pagano, Federica Zalabra

16.40-17.00 Proposta di Raccomandazione sui Depositi Museali | Giuliana Ericani, ICOM Italia / ICOM Europe

17.00-17.30 Conclusioni | Giovanni Panebianco, Segretario Generale MiBAC

Caffè offerto da

**escaffè**



CON IL PATROCINIO DI

CON IL SUPPORTO DI



REGIONE BASILICATA



Provincia di  
Matera



Città di Matera



Basilicata